

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.

Per l'Estate: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera
raccomandata.

Esce tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cont. 25. Foro G. 10. Arrestato C. 15.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi
unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bartolomeo, N. 18
— Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e
plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea e spazio di linea,
per una volta sola — Per tre volte Cent. 30 — Per più
volte prezzo a convenzione.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

Batti ma ascolta!

E il giorno di S. Francesco di Sales. Giornalisti cattolici, siamo anche noi della schiera di coloro, i quali sentono il bisogno di pigliar l'auspicio dall'alto, di tenersi raccomandati a Dio per suoi santi e specialmente per coloro che vissuti in tempi calamitosi non molto dissimi nè remoti dai nostri, tornano efficaci, oltreché collà loro intercessione, coll'esempio della loro virtù, del loro zelo per la fede, per la Chiesa pel Santo Padre. Fra questi San Francesco di Sales, il vescovo dottore il dotto controversista, l'amabile ascetico che giovò alla causa della Chiesa non solo colla parola viva, ma anche collo scritto, Quantunque comparsi nella repubblica giornalistica quando già era stata presentata al Santo Padre l'istanza perché fosse assegnato a patrono dei giornalisti il santo dottore Salesio, e quando Pio Nono vi aveva benignamente e sapientemente risposto, abbiamo diritto anche noi a quella benedizione e protezione che fu invocata sugli scrittori dal Papa; perchè anche noi avremmo e di gran euore aderito di domandarla, ed approvammo allora nella nostra condizione di privati ciò che si faceva dagli altri.

Grazie adunque ai nostri fratelli della stampa; e noi in questo giorno sacro al Santo Dottore lo vogliamo ricordato in speciale maniera ed a Lui ci raccomandiamo di cuore perchè benedica dal Cielo alla povera nostra fatica, la renda colla sua intercessione feconda, e ci sia maestro e guida colla parola e coll'esempio a combattere fortemente e con carità le battaglie dal Signore per giovare del nostro meglio alla santa causa

per la quale ci siamo messi in questa carriera:

Ma, dopo aver reso questo tributo di onore e di devozione al Santo, nostro patrono, ci rivolgiamo ai nostri amici benevoli, ed a quelli che dovrebbero esser benevoli, e ci raccomandiamo anche ad essi a merito non nostro, ma di san Francesco di Sales.

Che cosa vuol dire?... Sente! Nel 1599 san Francesco era in Roma e si presentava a Papa Clemente VIII che pigliava gran cura della povera Chiesa di Ginevra desolata dall'eresia. Il Santo Padre entrò a chiedergli speciali notizie della condizione di quella Chiesa ed il santo apostolo così schiettamente gli ebbe risposto:

Il pericolo, santissimo Padre, è tutto nella continua diffusione d'infami libelli sparsi dai settari, e a questo male immenso io non vedgo che un rimedio, la fondazione d'una stamperia cattolica, posta sotto il potente patrocinio della Santa Sede. Così le nostre risposte non facendosi aspettare, noi potremo con vantaggio discendere nell'arena e rispondere con certo successo alle provocazioni degli apostoli dell'errore.

* * *

Non vi pare, o lettori, che il santo cogliesse proprio nel segno?... A noi pare che sì, e già lo capito. Che se il rimedio non fosse piaciuto, allora, a qualcuno, ben piacque a papa Clemente, al cardinal Baronio ed al cardinal Borghese, i quali furono i primi benefattori e fautori di quel progetto. Diciamo tutto: tornato il santo a Tonone ricorse al patriottismo dei due e dei numerosi suoi amici; la stamperia fu subito inaugurata alla meglio, ed Egli ebbe un Breve dal Papa. Chi non sa poi

che impedito il popolo dai magistrati eretici di recarsi a preda dal Papista Romano. Egli distribuiva le controversie in foglietti per combattere a stocco corto gli errori e impedirne la diffusione, e diminuire la funesta loro influenza?...

* * *

Queste cose vogliamo noi ricordate a gloria del Santo nel giorno della sua festa, perchè ci paiono ben opportune, non a giustificazione dell'opera nostra, che, grazie a Dio, non ne abbiamo bisogno, ma a conforto di chi ci ha favorito, ed a stimolo ulteriore di quelli i quali avessero potuto giudicar inutile od importuna la nostra pubblicazione.

Se noi avessimo voluto chiedere, aspettar di lontano il soccorso ben ci era cosa più agevole; ma credemmo che il non farlo aspettare, tenendo pronto il rimedio, riuscisse più utile assai, benchè assai più grave, e l'abbiamo fatto. Ringraziamo di cuore coloro che fin dalle prime ci ebbero inteso e favorevolmente risposto; ripetiamo le nostre ragioni a coloro che hanno fatto i sordi sin qua. Ci dichiariamo poi apertamente così persuasi del fatto, da voler continuare nell'intrapresa, fidenti nella bontà della causa, nell'aiuto celeste, nel favore dei nostri amici, ed anche di tutti quelli che, cattolici quanto noi, hanno potuto un istante star dubiosi sul da farsi, e diffidare della riuscita dei mezzi. A questi noi abbiamo in questo giorno proposto l'aptevole esempio del grande Dottore di Sales, e disposti sul suo esempio per parte nostra a non dar indietro. Continueremo, se mai, a ricever le botte, ma a dir le ragioni ripetendo sempre lo storico: *Batti ma ascolta!*

DELIZIE DELLA MODERNA CIVITÀ

I nostri politici di qualsiasi colore, sempre per il bene materiale e se vuol anche morale delle nazioni sbraicciandosi in mille maniere e gridando a tutta gola bisogna riformare, bisogna agire a seconda della civiltà voluta dai tempi, rovesciano ogni principio di ordine, calpestando l'autorità somma della Cattolica Chiesa, vogliono una educazione senza Dio, chiamano il prete nemico del vero bene del popolo; ed in ricambio di quanto hanno guastato e distrutto col nuovo modo di rendere felici le nazioni, ecco le delizie che ci hanno regalate:

« La Francia ha di debito consolidato ventitré miliardi e centoventi milioni di lire. Questo egregio fardello si è accumulato sulle sue spalle dal 1814 fino alla guerra del 1870, ed oggi si accrescerà ancora di cinque miliardi, se le proposte del ministro dei lavori pubblici saranno accolte dall'assemblea.

« L'Inghilterra conta diciannove miliardi ed ottocento milioni di lire. Ma la ricchezza di quel paese di immense produzioni e di grandi traffici, potrà bastare perchè esso si redima da sì grave peso, a meno che non sopraggiungesse una guerra lunga e disastrosa.

« La Spagna novara dieci miliardi e seicento milioni di debito. In qual modo potrà essa liberarsene, se da molti anni non paga nemmeno gli interessi dei capitali che le ha sporsati l'intera Europa? Un tempo i creditori della Spagna speravano sui famosi galeoni del Messico e del Perù che portavano fiumi d'oro, ma oggi, le ricche colonie sono perdute, e se a lei rimano la Perla delle Antille, l'Avana, le sue ricchezze bastano appena a far sostenere ivi il peso della perpetua guerra civile.

« Dopo la Spagna incede maestosa la nostra Italia, portando sul dorso un debito di nove miliardi ed ottocento ottantatre milioni di lire. I quali del resto non vanno confusi coi debiti dei comuni e delle provincie, né col miliardo di carta che circola a testimonianza della floridezza italiana. Come e quando il nostro paese, già tanto prospero e ricco, potrà estinguere questo debito enorme non lo sa nessuno, e, meno

di tutti, quei certetani famosi cui o la consorteria o il progresso libertino hanno appiccato titolo di economisti.

« Succede la Russia con nove miliardi e quattrocento quarantacinque milioni di lire. Intorno ad essa però non è da stare in pensiero; l'eredità del Bosforo e dell'Armenia la porranno in grado ben presto di soddisfare a' suoi impegni. Che se i presagi politici del momento, contro ogni previsione, fallissero, i creditori della Russia conserverebbero sempre la speranza di essere inviati a prendersi l'oro nelle miniere della Siberia.

« L'Austria iscrive sul suo libro del debito pubblico sei miliardi ed ottocentodieci milioni di lire. Né, relativamente, può dirsi eccessiva questa cifra, se si abbia riguardo alle rovine del 1848, alla guerra contro la Danimarca, all'altra del 1866 ed ai mutamenti avvenuti nell'impero.

« La Turchia è debitrice di quattro miliardi e novcentovenetremila milioni di lire. Ma essa che, al pari della Spagna, ha adottato il commodo sistema di non pagare i cuponi scaduti, ha trovato ora un bel mezzo per liberarsi finalmente de' suoi creditori, quello di farne una delegazione alla Russia. Del resto, il governo ottomano è meno d'altri forse colpevole del pessimo stato economico in cui si trova, imperochè, dei quattro miliardi che figurano sul suo debito, è molto se gli usurai di Francia e d'Inghilterra gliene han dati appena due.

« I debiti del Belgio e della Svizzera sono di piccolo conto; e quelli della Germania non si conoscono con esattezza; ma si sa che ossa va tramando nuove imprese per riassurgersi.

« L'insieme del quadro ci dà insomma circa ottantacinque miliardi di debito ripartiti tra i diversi Stati. Sarà possibile che venga esso estinto? Francamente crediamo di no; essendo nella maggior parte dei paesi, tra coloro che amministrano il danaro pubblico o regolano le grandi operazioni economiche, sugli uomini onesti e provvidi prevalgono di grazia lunga, grazie al moderno incivilimento, gli speculatori e i predoni.

(Oss. Rom.)

Il *Diritto* vede con piacere che « passata la prima impressione, il Vaticano, non sappiamo se pontifici di aver mostrato qualche moderazione, o se irritato di non aver potuto riuscire nelle malvagie (1) sue mire, è ritornato, per fortuna d'Italia, alle sue tradizioni.

« Si annuncia infatti, continua il *Diritto*, che il Cardinale Simeoni, fedele agli insegnamenti politici del suo maestro, il Cardinale Antonelli, ha spedito una nota circolare agli agenti diplomatico-ecclesiastici della Santa Sede presso i governi cattolici, onde protestare contro l'avvenimento al trono di Umberto I come Re d'Italia, e contro la sua proclamazione datata dal Quirinale.

« Non siamo in grado di confermare o di smentire la notizia: ma è nostro desiderio sincero, è nostra

viva speranza che la notizia sia vera».

Noi gliela confermiamo; salvo la modalità, nella quale crediamo che il giornale di Depretis sia stato poco esattamente informato.

Il *Diritto* ha dunque paura della conciliazione!

« Chi parla di accordi, dice il *Diritto*, di *modus vivendi* o di conciliazioni, o è un cieco o un nemico.

« Non domandiamo, ma respingiamo come un'insidia e come un pericolo il riconoscimento del regno d'Italia per parte del Vaticano».

Siamo d'accordo:

(*Voce della Ver.*)

La *Ragione* velenosamente furente per i funerali — riusciti poi così funestri — fatti per Re defunto nel Duomo di Milano, così apostrofa Sindaco e Giunta:

.... « Badino infine che il troppo zelo guasta, e che certe manifestazioni *spontanee*, di questi giorni han cominciato a prendere una piega e a raggiungere un certo punto oltre il quale non vi è che un passo al richiamo di altre manifestazioni *spontanee*, di ben altri tempi e di ben altra memoria.

« Se è a questo che voglion venirci, contenti loro, non abbiamo nulla a ridire. Ma non si lagnino se la reazione del buon senso comincia a manifestarsi, e se le onoranze ad una nobile memoria non ci guadagnano

« Sappiamo di un certo ministro della pubblica istruzione che per emularre il suo collega dell'interno, invita per circolare i professori a firmare una carta ove si obbligano a portare spontaneamente il lutto sul cappello per sei mesi.

« Sappiamo di uffici e dicasteri dove il capo ufficio fa girare fra i suoi subalterni le liste di sospensione al monumento perché tutti gli impiegati vi mettano la firma *spontanea*, e tien nota di quelli che non firmano.

« Sappiamo di Istituti dove i bambini di quattro anni e di tre! si fanno sottoscrivere al monumento in segno del loro dolore, e sono obbligati a portare a scuola la loro offerta, per invito dei professori ai parenti, e per non isfigurare in faccia ai compagni!

« Sappiamo

E qui silla altri sei o sette di questi sappiamo che sanno di un sapore antimonarchico da non ridire.

Notizie Italiane

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 corrente pubblica:

1. R. decreto 23 gennaio, che dispone quanto segue: Art. 1. Oltre gl'Istituti e le Scuole indicate nell'articolo 3 del R. decreto 26 dicembre 1877, passano alla dipendenza del ministero della pubblica istruzione le attribuzioni riguardanti i diritti di autore, l'ufficio delle privative industriali annesso al R. Museo industriale di Torino, e la meteorologia. Art. 2. Col servizio dell'agricoltura, che in forza dell'articolo 6 del citato R. decreto passa alla dipendenza del ministero dell'interno, entrano nella competenza dello stesso mi-

nistero il servizio forestale, il servizio idrografico e il servizio idrografico.

3. R. decreto 26 dicembre, che autorizza l'aumento di lire 2,815,000 al fondo stanziato per le obbligazioni cinque per cento sui beni ecclesiastici (estinzione), del bilancio definitivo della spesa del ministero delle finanze per l'877, onde provvedere alla estinzione del maggior numero di Obbligazioni 5 p.c. 0% sui beni ecclesiastici, ricevute dal 1 ottobre 1876 a tutto settembre 1877, in pagamento del prezzo dei beni venduti.

4. R. decreto 20 dicembre, che approva la istituzione della Cassa di risparmio di S. Elpidio a Mare.

5. R. decreto 13 dicembre, che costituisce in corpo morale l'Opera pia Richiedei, nel comune di Gossago (Brescia).

6. Disposizioni nel personale del Genio civile.

— Le conferenze tenute tra il Depretis e Crispi coi deputati Cairoli e Zanardelli, non hanno finora raggiunto alcun scopo pratico.

Le condizioni poste da questi ultimi per ricomporre la maggioranza di sinistra dovranno essere discusse in consiglio dei ministri.

È stata annunciata nello stesso consiglio di ministri la discussione intorno ai principi che devono informare la legge elettorale. Le idee prevalenti sono quelle del sistema inglese meno qualche leggera modificazione.

Le discussioni più vive le avremo per i Decreti che hanno posto fra le cijarie il Ministero di agricoltura e commercio. Nel nostro paese la prosperità e la ricchezza non ci possono venire che dagli sviluppi agricoli, no Ministero di Agricoltura, se non ci fossero state avrebbe dovuto cercarsi ed aumentargli le attribuzioni, altro che sopprimere!!

— L'assunzione di Umberto al trono verrà annunciata alle Corti d'Europa a mezzo di speciali ambasciatori.

Il generale Ciardini si recherà per tale scopo a Berlino; il generale Della Rocca a Parigi ed a Bruxelles; ed il generale De Sonnaz a Madrid ed a Lisbona. Il telegrafista, che ci porge tale notizia, aggiunge che per le altre Corti non sono ancora stati fissati i rispettivi ambasciatori.

In una corrispondenza da Roma del *Cittadino* di Genova leggiamo:

Il principe Amadeo, duca d'Aosta ha lasciato Roma, senza che sul suo conto si sia avverata una delle tante notizie sparse. Egli non s'è recato al Vaticano, perché nella difficile e delicata posizione in cui si trovava, anche desiderandolo, non poteva chiedere udienza da Sua Santità. La voce che egli abbia chiesto di presentarsi al Papa e che questi non l'abbia voluto ricevere non ha il benché minimo fondamento. Si potrebbe dire che la cose stanno ben diversamente.

Quanto alla nomina del principe al comando del VII corpo d'armata, residenza di Roma, le cose rimangono in questi termini: Tanto il re suo fratello, quanto i ministri gli hanno fatto osservare la necessità e l'interesse politico perché dovesse adorice. Il duca d'Aosta incominciò col dire che egli dovendo accudire alla propria famiglia non poteva in questo momento prendere parte nella scena politica, alla quale sentiva un'avversione che non poteva superare.

Alle ulteriori osservazioni perchò nei primi momenti del regno del fratello vollesse concorrere col suo aiuto fece sapere che era disposto di fare qualunque cosa che potesse riuscire utile; ma che non vedeva la necessità della sua residenza in Roma.

Persistendo il governo, nel voler una risoluzione, il duca d'Aosta prese tempo a rispondere, ed intanto se ne tornò a Torino. Egli sarà di ritorno all'apertura della nuova sessione parlamentare.

— Secondo la *Libertà* il movimento nel personale dei comandanti superiori dell'esercito è stabilito con l'ordine seguente: Il principe Amadeo a Napoli: il gene-

rale Cosenza a Roma; il generale Sacchi a Firenze; il generale Casanova a Torino.

Il Padre Secchi. La notizia recatasi palmo ieri dal telegrafo della malattia dell'illustre scienziato Padre Angelo Maria Secchi riceve purtroppo conferma dalle ultime notizie giunte. Le speranze di salvare questa preziosa esistenza sono poche. Venerdì mattina riceveva il Vaticano e la benedizione del S. Padre.

COSE DI CASA

Emigrazione. Jeri un'altra compagnia di poveri illusi gironzava per la nostra città aspettando l'ora della partenza del treno ferroviario. Erano altri 200 circa dei nostri contadini, che vendute le loro terre, ed attutito nel cuore il sentimento naturale d'amore al proprio paese, per la speranza di conseguir sognate ricchezze, e giorni meno pesanti dal lavoro, emigravano per l'America. Uomini, donne, fanciulletti, coi loro bagagli, con quel poco di danaro raccolto dagli oggetti e dalle terre vendute, s'avventuravano verso l'ignoto! L'è un gran castigo, ed un disonore per la nazione che a centinaia e centinaia i suoi cittadini, senza una lagrima l'abbandonino. Che sia questo il frutto dell'amore all'Italia inspirato da certi patrioti?

Annuzzi legali. Il *Foglio periodico della Prefettura*, N. 8 in data 26 gennaio, contiene: Dichiarazione del fallico di Del Fre Pietro di San Vito al Tagliamento, e riunione da' creditori per il 10 febbraio al Tribunale di Pordenone — Avviso della Prefettura per esperimento del ventesimo, sin al 2 febbraio, per l'appalto del lavoro di prolungamento di una diga sul Tagliamento — Avviso dell'Esattoria di Sacile per vendita coatta immobili davanti quella. Pretura nel giorno 21 febbraio — Bando per vendita immobili esistenti in Fiume per il 1 marzo davanti il Tribunale di Pordenone — altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Ufficio dello stato Civile di Udine. *Bullettino settimanale dal 20 al 26 gennaio*

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 8

» morti » 0 » 0

Esposti » 1 » 0

Total N. 16

Morti a domicilio.

Anna Agosto di Giovanni di mesi 9 —

Pietro Savio di Antonio d'anni 12 scolaro

— Ines Molin-Pradel di Giacomo di giorni 15 — Fedriano Gremese di Angelo di anni 6 e mesi 5 — Maria Cudotti fu Liberale d'anni 14 cucitrice — Luigia Robastich-Medona fu Giuseppe d'anni 46

sarta — Giuseppina Centis fu Pietro d'anni 30 sarta — Rosa Pesante di Ant. mesi di 9 — Vittorio De Fanti di Fortunato di giorni 8 — Pietro De Say fu Giov.

Batt. d'anni 64 artigiano — Giovanni Scala fu Antonio d'anni 65 possidente —

Giovanni Franzolini fu Domenico d'anni 47 linaiuolo — Maddalena Rigo-Paderni fu Stefano d'anni 75 possidente — Anna Bertoli-Cremona fu Giorgio d'anni 74 att. alle occ. di casa — Marianna Rizzi-Lanfretti fu Pietro d'anni 57 contadina.

Morti nell'Ospitale Civile.

G. B. Perillo fu Gaet. d'anni 48 agric.

— Regina Spezzotti Brandolini fu Tommaso d'anni 81 industriale — Giorgio Manini fu Giacomo d'anni 60 possidente

— Francesco Marcati fu Domenico d'anni 74 sartese — Anastasia Venuto-Fabbro fu Leonardo d'anni 60 contadina — Adelaida Casarsa di Paolo d'anni 22 cucitrice — Maria Felice fu Domenico d'anni 60 sarta.

Total N. 22

Matrimoni.

Oswaldo Stella agente di negozio con Teresa Tololutti sarta — Doc. Tenuti

conciapelli con Rosa Verettori att. alle

occ. di casa — Giuliano Foi agricoltore con Carolina Canciani contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'alto municipale.

Francesco Covi farmacista con Vittoria Nardoni agiata — Lorenzo Ipsevic capo stazione ferroviario con Rachele Devoto agiata — Antonio Pianta agricoltore con Teresa Barbetti contadina — Moisè Treves commissario con Giuditta Zucum agiata — Domenico Mauro banchiere con Tranquilla Favretto sotaiuola.

Notizie Estere

Francia. La votazione per l'elezione del senatore inamovile che doveva coprire il seggio lasciato vacante dal sen. de Paladines non dà risultato definitivo né nella seduta del 23, né in quella del 24. In ambedue il sig. Lefranc ottenne 128 voti, il duca Decazes 129. Sicché si dovrà fare un terzo scrutinio il giorno 7 febbraio.

Fra i senatori di destra questo fatto ha sparso il malumore che minaccia di diventare vera e propria scissura. Infatti, mentre i bonapartisti dichiarano, e gli orleanisti del centro destra lo riconoscono, di avere votato unanimemente per il duca Decazes, invece i legitimisti sembra abbiano impedito il trionfo dell'ex-ministro, orleanista, mancando all'ultimo momento agli impegni presi. In fine delle sedute del 24 sono state, su tale proposito, scambiate vivaci parole fra parecchi deputati appartenenti ai diversi gruppi di destra.

Nel *Paris* leggiamo i due seguenti brevi *entrechefs* che crediamo non inutile riprodurre:

«Ognuno ricorderà quelle parole che di recente abbiamo riportato a proposito del viaggio del signor Gambetta a Roma: — Il nuovo gabinetto francese cerca di far la corte all'Italia, ma ciò non servirà a nulla. — Dalla morte di Vittorio Emanuele, questa sentenza è disgraziata mente più vera che mai. Si farà bene a riflettervi su. (?)».

L'altro *entrechef*, meno sibillino e più ameno, è questo:

«Sappiamo che il sig. Ordinaire, l'ex-deputato con tanta disinvoltura lasciato sul lastrico (*l'est à l'en*) dal signor Gambetta, è stato testé condannato a quattro giorni di carcere per infrazione alla legge sull'arma territoriale.

Il signor Ordinaire che, coperto di dorature e di galloni, ha figurato nello stato maggiore di Garibaldi, sembra non abbia gran premura di fare il suo servizio di semplice soldato nell'armata territoriale.

«Si assicura che i genitorni gli stiano facendo la caccia. Se giungono fino agli uffici del giornale in cui scrive oggi l'ex-deputato, faranno sensazione!»

Germania. Il signor Beningsen, presidente della Camera prussiana, si recò nuovamente a Varzin sabato 18 e si tratteneva due giorni presso il principe di Bismarck. Nei circoli parlamentari di Berlino, ritenevano che dopo questa sua gita a Varzin egli andrebbe subito al servizio dell'impero. Alcuni giornali assicurano invece che Beningsen non sarà nominato a nessun posto importante prima dell'apertura del Reichstag.

Circola in Berlino la voce che il presidente del consiglio superiore ecclesiastico, dott. Herrmann sarà presto collocato in riposo come egli ha chiesto da lungo tempo. Come suo successore in quella carica eminente viene designato il presidente concistoriale di Königsberg, signor Ballhorn che appartiene al partito moderato della chiesa germanica.

Austria-Ungheria. Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*: *Crisi ministeriale austriaca*: Per la mattina del 28 corrente era stata già da alcuni giorni annunciata una conferenza prezzo il capo del Gabinetto, principe Auersperg, o si riteneva che il presidente avrebbe fatto in quella

circostanza importanti comunicazioni sul compromesso e già parlava con insistenza di una crisi che sarebbe data in seguito a quelle comunicazioni. Alcuni giornali dicono che i ministri avevano chiamato per telegioco i capi influenti di quei partiti sui quali credevano di poter contare.

A mezzogiorno preciso erano adunati presso il principe di Auersperg, tutti i ministri, eccettuato il barone Lasser che giace gravemente ammalato, il presidente del Reichsrath, dottor Rechbauer ed i capi delle frazioni parlamentari, conte Coronini, il Deniba, l'Eichhoff, il dottor Grass, l'Janorski, il cav. Grocholski, i presidenti della Commissione del bilancio e del pareggio, barone Hopfen e dottore Herbst ed i relatori della Commissione del compromesso, dottor Giskra, il Gomez Perez, il Suess ed il Beer.

Il principe Auersperg, presidente del Gabinetto, ha esposto la situazione. Ha dichiarato che il Governo aveva contratto impegni formali col Gabinetto ungherese per ciò che concerne l'imposta sul caffè e sul petrolio che era fissata a 24 giorni per 100 chilogrammi per il primo e ad 8 per il secondo. Il Governo ungherese ha dichiarato di non poter cedere su quel punto, per conseguenza il Gabinetto cieletano, in un Consiglio di ministri, tenuto sotto la presidenza dell'imperatore prese la determinazione di presentare queste cifre all'approvazione del Reichsrath. Non dissimulandosi peraltro l'opposizione che questa sovrassia incontrerebbe nel Parlamento, il Gabinetto pose i portafogli a disposizione di Sua Maestà. Il principe aggiunse che non rimaneva altro da fare al Gabinetto che domandare ai diversi partiti se la Camera adotterà il compromesso per poterne riferire all'imperatore.

In seguito a questa dichiarazione s'impiegò un vivo dibattimento.

Il conte Coronini, rappresentante dell'antica frazione progressista annunziò che il suo gruppo s'era dichiarato contrario al nuovo progetto d'imposte. I capi della sinistra, del centro e del gruppo progressista dissero che avrebbero conferito ai gruppi che rappresentavano, ma che tutta la maggioranza costituzionale non era propensa alla sovrattassa.

I diversi clubs del partito costituzionale ai quali i rispettivi capi riferiscono la dichiarazione del ministero risposero quasi all'unanimità che non avrebbero sanzionato nessuna sovrattassa.

I fogli meglio informati ritengono che l'imperatore formerà il nuovo gabinetto dalla maggioranza parlamentare e disegnerà il Dr. Herbst ed il Rechbauer presidente del Reichsrat, come coloro che saranno incaricati della formazione del nuovo gabinetto. Si prevede che ricuseranno, giacchè l'imperatore porrà per condizione che il compromesso come è stato accettato dall'Ungheria, formi la base della loro politica.

COSE D'ORIENTE

I gravi timori che avevano suscitati i telegrammi bellicosi del 25 cor. per ora sono svaniti. La Russia sospese le precipitate sue marce verso Galipoli, e la flotta Inglese che era arrivata ed entrata nei Dardaneli, ricevette un contr'ordine e ritornò a Besika. Motivo del gran cambiamento di scena fu l'immediata comunicazione delle condizioni di pace fatta dalla Russia, non appena l'Inghilterra addimorò di non voler parlare soltanto, ma sia anche d'agire. Il Gabinetto di S. Giacomo non ha certamente da gloriosi del suo unico e tardo atto d'energia, ad ogni modo il suo muoversi mette in bocca l'adagio «meglio tardi che mai».

Si dice che la pace verrà firmata in Adrianopoli.

Il *Daily News* pubblica i punti principali delle condizioni della pace, che sono: Autonomia della Bulgaria, sotto un principe cristiano, con qualche territorio

al Sud dei Balcani; riforme della Bosnia e nell'Erzegovina con governatori cristiani; garanzie di buon governo per le altre provincie turche; indipendenza e aumento di territorio della Serbia e del Montenegro, il quale non avrà un porto nell'Adriatico perché l'Austria vi si oppone; cessione alla Russia della Bessarabia, di Batum, di Kars, e l'Erzerum col territorio adiacente; indennità pagabile in denaro, con territorio od altriimenti. La questione dei Dardaneli è riservata alla decisione dell'Europa.

COSE VARIE

Il capitano Martini, membro della spedizione italiana nell'Africa equatoriale, è atteso in Italia fra pochi giorni con un speciale missione del Re di Schioach e del marchese Orazio Antinori.

Il signor Martini porta con sé parecchie casse di oggetti etnografici e preistorici raccolti dai membri della spedizione nelle loro escursioni e viaggi nell'interno dell'Africa.

Non morto ma vivo. Il Generale Diego Angioletti di cui i giornali hanno annunciato la morte non è morto che anzi stando ad una lettera diretta dai parenti dell'egregio uomo, che trovansi a Livorno, alla *Gazzetta Livornese*, egli gode una perfetta salute, e ride sulla veridicità di certe notizie pescate non si sa dove.

Bellizie Siciliane. Si legge nel *Percorso* di Palermo del 21 corr.:

Sulla strada rotabile che conduce a Scordia, veniva assalita da una banda armata la vettura corriera.

I passeggeri vennero svaligiati, come pure fu aciata la valigia con la corrispondenza.

450 chilogrammi di fiori furono somministrati dai giardini di Genova per i solenni funerali che si celebrarono in Milano in suffragio del defunto Re. Così il *Cittadino* di Genova.

L'acciollmatazione dei castori.

Si sa che i castori sono quasi del tutto scomparsi dall'Europa, e che quei pochi che si trovano ancora lungo il Rodano, il Danubio ed il Wesser vivono solitari entro tane, perchò la vicinanza degli uomini impedisce loro di costruire delle dighe come i loro congenitori dell'America del Nord. Ora il *Daily Telegraph* ci apprende che uno dei più ricchi proprietari del regno unito, il marchese di Bute si è accinto ad acciollmatare i castori in Isocia.

li eccitano a cedere per agevolare la soluzione.

Parigi, 27. È partita una corazzata francese con truppe da sbarco per Smirne allo scopo di proteggerli gli europei.

Atene, 26. La notizia dei preliminari di pace causò qui delle scene tempestose. La Camera sospese la seduta. Ebbe luogo una grande dimostrazione a favore della guerra. Le troppe dovettero intervenire. Vari agenti di polizia vennero feriti da pietre scagliate. Si teme che questa manifestazione traggia seco seri turbamenti dell'ordine.

Vienna, 26. I giornali annunciano che l'imperatore accettò le dimissioni del gabinetto austriaco. Attendesi oggi alla Camera la dichiarazione del Gabinetto.

Vienna, 26. Auersperg dichiarò che l'imperatore ha accettato le dimissioni del gabinetto, incaricando i ministri di continuare ad amministrare gli affari fino alla nomina dei successori.

Costantinopoli, 27. Assicurasi che i preliminari di pace furono firmati ieri a Kazanik. L'instrumento definitivo si firmerà a Adrianopoli. La polizia proibì il porto d'armi ai Circassi ed ai baschibozouk.

Atene, 27. Ieri una folta di dieci mila dimostranti dinanzi le case di Deligiorgy, Tricupis, Zaimis e Comandurosi, rappe i vetri; tre feriti, un morto. Il Re arringò i rivoltosi e li invitò alla calma; le truppe sono conseguita in calma, ordini severi.

Roma, 27. La notizia della pace è qui giunta inaspettata. Credesi che la Russia stia lasciata vincere dalle tendenze pacifistiche, sapendo che le truppe inglesi sarebbero arrivate a Costantinopoli prima delle proprie. Si hanno contemporaneamente gravi notizie da Costantinopoli. Vi si teme una nuova sollevazione per parte dei *sotas*. Si insiste per l'ristabilimento del sultano Murad; si domanda lo spiegamento dello standard del Profeta.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 19 gennaio 1878.

Venezia	62	22	24	2	3
Bari	7	9	90	39	89
Firenze	70	13	63	32	55
Milano	14	88	3	9	86
Napoli	59	22	21	80	56
Palermo	53	44	33	12	46
Roma	15	79	50	70	63
Torino	63	45	48	34	31

Bolzocco Pietro generale responsabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

gennaio 27 1878		ora 9 a.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barom.	ridotto a 0°			
alt. m. 126.01 sul				
liv. del mare mm.	742	744.6	746.3	
Umidità relativa	31	76	47	
Stato del Cielo	misto	misto	sereno	
Acqua cadente				
Vento (direzione	N.E.	W.S.	calma	
(vel. chil.	1	1	0	
Termom. centigr.	-8	5.2	17	
Temperatura massima	6.9			
minima	0.9			
Temperatura minima all'aperto	2.4			

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste		per Venezia	per Trieste
Ore 1.19 ant.		• 5.50 ant.	• 10.20 ant.
• 9.21 ant.		• 8.45 pom.	• 2.45 pom.
• 9.17 pom.		• 8.44 pom. diret.	• 8.24 pom. diret.
			• 2.24 ant.
da Resia	2.24 ant.		
	8.15 pom.		
per Resia	Ore 7.20 ant.	3.20 pom.	6.10 pom.

NOTIZIE DI BORSA

Venezia	26 gennaio
Rend. oggi lire dal 1 gennaio da 70.20	L. 70.45
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.82, a L. 21.93
Fiorini austri. d'argento	2.40, 2.41
Banconote Austriache	2.30, 2.30, 1.12
Value	
Pezzi da 20 franchi da	L. 21.81, a L. 21.83
Bancapote austriache	230.50 - 231.
Scoito Venezia e piazze d'Italia	
Della Banca Nazionale	5.
Banca Veneta ai depositi e conti corr.	5.
Banca di Credito Veneto	5.12

Milano	26 gennaio
Rendita Italiana	70.70
Prestilo Nazionale	1866
Azioti Banca Lombarda	
Generale	
Torino	
Ferrovia Meridionali	
Cotonificio Cantoni	
Obblig. Ferrovie Meridionali	
Pontebrone	
Lombardo Veneto	
Prestilo Milano 1866	
Pezzi da 20 lire	21.85

Parigi	26 gennaio
Rendita francese 3 0%	73.57
" 5 0%	109.97
Italiana 5 0%	73.70
Ferrovie Lombarde	171.
Romane	76.
Cambio su Londra a vista	25.18.12
sull'Italia	8.14
Consolidati Inglesi	95.58

Vienna	25 gennaio
Mobiliare	22.80
Lombardie	78.
Banca Angl-Austriaca	233.
Austriachio	812.44
Banca Nazionale	956.12
Napoleoni d'oro	47.50
Cambio su Parigi	110.40
su Londra	66.80
Rendita austriaca in argento	
in carta	
Union-Bank	
Banconote in argento	

Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

NUOVO PREZZO CORRENTE NETTO DI SCONTI.

MAGNIFICO ALBUM DI IMAGINI E POESIE PER GIOVANETTI
rappresentante la fanciullezza di Gesù.

Seconda Edizione

Tutta la stampa applaudi unanimamente a questa nuova pubblicazione, e valga per ogni elogio il fatto, che la prima edizione di ottocento esemplari fu esaurita in meno di venti giorni. — In quindici bellissime scene di cent. 25 per 20, incise dal primo Xilografo vivente il sig. Knöfler di Vienna e miniate stupendamente è dipinta la Fanciullezza di Gesù dall'annuncio dell'Arcangelo Gabriele alla Verginella di Nazareth fino alla vita nascosta, che egli condusse nella officina del putativo suo padre. E le brevi originali poesie, che a piè di ogni pittura la illustrano, non potrebbero meglio ritrarre di quella grazia, di quella semplicità di quell'affetto, che da scene si care traspira! — In una parola, immagini e poesie rendono questo Album un vero gioiello, che legato in bel volume può essere regalato a giovanetti, nelle varie occasioni del Capo d'anno, o della loro Confermazione o prima Comunione, od alla chiusura delle scuole in premio della loro bontà e profitto! Finora l'Album valeva italiane lire sei; ora si spedisce legato in mezza tela e franco per mezzo postale per sole lire cinque, ma chi lo vuole raccomandato deve inviarci i trenta centesimi per la raccomandazione.

Ai rivenditori si concede uno sconto conveniente.

Lettere e vaglia salvo Stabilimento Oleografico Chiminello
in Treviso.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12.000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

L'obiettivo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCAVILE

DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti amari ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 100 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumetti, invece di L. 50 li pagherà soltanto L. 32, e riceverà in dono i 12 volumetti dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1,60. Bianca di Rougerville: Volumi 4, L. 1,80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1,50. Beatrice Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2,50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Morto: Volumi 5, L. 2,50. Cinea: Volumi 7, L. 3,50. Roberto: Volumi 2, L. 1,20. Felynis: Volumi 4, L. 2,50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cereatore di Perle: Volumi 2, L. 1,20. I Con-

trabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1,50. Pietro il rivendugiolo: Volumi 3, L. 1,50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2,50. La Torre del Corvo: Volumi 5, L. 2,50. Anna Severin: Volumi 5, L. 2,50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1,50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1,50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinato di Parigi: Volumi 3, L. 1,60. Maria Regina: Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gévaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1,20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE
CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE
DI L. 10.000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE
D'ASSICURAZIONI GENERALI
DELLA COLOSSALE SOCIETÀ

NORTH-BRITISH & MERCANTILE INGLESE

con Capitale di fondo di 50 Milioni di Lire

fondata nel 1809, nonché dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di 24 Milioni. Ambedue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

ANTONIO FARETIS

Udine, Via Cappuccini N. 4.

Prestano sicurezza contro i danni d'incendi e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premii discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sotto pronta a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipi di questa vasta Provincia, oltre i replicati elogi che vengono tributati nei pubblici giornali.

Il sottoscritto avverte i MM. RR. Parrochi che nel suo negozio tiene un grande assortimento di oggetti di Chiesa di ottone argentato e dorato; candellieri, lampade ed altro; ogni cosa è garantita quanto per solidità come per la durata della doratura ed argentatura, incaricandosi di questa specie di lavori con ogni possibile sollecitudine ed osattozza.

Tiene pure deposito di lucerne a petrolio, ad olio e di altri oggetti familiari.

LUIGI CANTONI
Mercato Vecchio N. 43.

pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarede, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domanda per cartolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico ORE RICREATIVE, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno, ai tre periodici ORE RICREATIVE, La Famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almacacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), e 25 libretti di amena e morale lettura.